

COMUNICATO DELLE FEDERAZIONI

A.O.-P.d.U.P di BOLOGNA

Il sequestro del compagno Guido De Martino, al di là del delirante comunicato di Ordine Nero che si confonde con la ridda di rivendicazioni e attribuzioni provocatorie, è di chiara matrice fascista, non solo perché è stata colpita una forza del movimento operaio italiano, ma perché è stata colpita con il massimo della violenza politica.

Ciò è sufficiente a dirci che il colpo viene dal nemico di classe e a suscitare la nostra viva solidarietà ai compagni socialisti. NON vi è dubbio che gli apparati "antiterrorismo" dello stato, protagonisti in questi anni (mascherati da estremisti) di innumerevoli provocazioni e delitti, cercheranno di colpire a sinistra, mobilitandosi in particolare contro l'area della sinistra rivoluzionaria, nella ricerca degli autori del sequestro, corrispondendo con ciò alle necessità politiche del regime di isolare e colpire le forze sociali e i movimenti anticapitalistici che si oppongono nel nostro paese alla repressione e alla rapina del governo Andreotti.

Ma la strada del terrorismo, non inganna più nessuno:

Le bombe scopertamente fasciste non arrestano il movimento operaio che si mobilita contro i fascisti e gli apparati, o almeno una parte di essi, che li pilotano, la situazione sfugge di mano agli strateghi della tensione e va verso sinistra.

Ecco perché si è cambiato copione, colpendo un partito operaio e indicando al tempo stesso i colpevoli a sinistra, così si tenta di rilanciare la linea degli opposti estremismi, disorientare le masse, bloccare la ripresa della lotta di classe.

BORGHESIA E DC SI ASSICUREREBBERO COSÌ UN NUOVO TERRENO DI MANOVRA E DI AVANZATA: IL FERMO DI POLIZIA, IL POTENZIAMENTO DEGLI APPARATI REPRESSIVI, LA SCONFITTA DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO NELLA POLIZIA E IN ALTRI APPARATI DELLO STATO.

Dopo la condanna di Panzieri, l'uccisione di Lorusso, l'incriminazione di Claudia Caputi, i nuovi movimenti anticapitalistici saranno oggetto di altre persecuzioni e provocazioni da parte degli strumenti repressivi dello Stato. LA POSTA IN GIOCO È ALTA, MA NELLA CLASSE OPERAIA, NEI GIOVANI E NELLE COMPAGNE, VI SONO ESPERIENZE, VOLONTÀ E CAPACITÀ DI LOTTA PER REAGIRE E AVANZARE, QUESTO GOVERNO DEVE CADERE, E' QUESTA LA CONDIZIONE PER BLOCCARE L'ATTACCO ANTIOPERAIO E ANTIPROLETARIO!

Le Federazioni bolognesi del

PARTITO DI UNITÀ PROLETARIA PER IL COMUNISMO

O.C. AVANGUARDIA OPERAIA